



# SULLE NOTE DELLA PACE

Elevazione spirituale e musicale

Giovedì 17 marzo, ore 20.30





G. - Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

G. - Il Signore sia con voi.

T. - Amen

T. - E con il tuo Spirito

## Introduzione

G. - Ci troviamo insieme per pregare Maria Madre di Misericordia implorando la sua intercessione per il dono della Pace per la nostra Europa e per il mondo. Non c'è pace senza misericordia. Aiutati dall'ascolto dei testi e dei brani musicali, lasciamoci toccare il cuore, sapendo che la Pace comincia da qui, e si costruisce con gesti di misericordia che ricorda il papa è qualcosa di fattivo che può partire da noi.

### *Preghiamo insieme*

*Salve, Regina,  
madre di misericordia,  
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.  
A te ricorriamo,  
esuli figli di Eva;  
a te sospiriamo, gementi e  
piangenti in questa valle di lacrime.  
Orsù dunque, avvocata nostra,  
rivolgi a noi gli occhi  
tuoi misericordiosi.  
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,  
il frutto benedetto del tuo Seno.  
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!*

## Primo momento

Giovani di tutto il mondo, o la guerra o la pace sono per voi. Scrivevo, venticinque anni fa: "O gli uomini impareranno ad amarsi o, infine, l'uomo vivrà per l'uomo, o gli uomini moriranno". Tutti e tutti insieme. Il nostro mondo non ha che questa alternativa: amarsi o scomparire.

Bisogna scegliere. Subito. [...] Ragazzi, Ragazze di tutto il mondo, sarete voi a dire "no" al suicidio dell'umanità.

"Signore, vorrei tanto aiutare gli altri a vivere". Questa fu la mia preghiera di adolescente. Credo di esserne rimasto, per tutta la mia vita, fedele... Ed eccomi al crepuscolo di una esistenza che ho condotto il meglio possibile, ma che rimane incompiuta.

Il tesoro che vi lascio è il bene che io non ho fatto, che avrei voluto fare e che voi farete dopo di me. Possa solo questa testimonianza aiutarvi ad amare. Questa è l'ultima ambizione della mia vita, e l'oggetto di questo "testamento".

Proclamo erede universale tutta la gioventù del mondo. Tutta la gioventù del mondo: di destra, di sinistra, di centro, estremista: che mi importa! Tutta la gioventù: quella che ha ricevuto il dono della fede, quella che si comporta come se credesse, quella che pensa di non credere.

C'è un solo cielo per tutto il mondo. Più sento avvicinarsi la fine della mia vita, più sento la necessità di ripetervi: è amando che noi salveremo l'umanità. E di ripetervi: la più grande disgrazia che vi possa capitare è quella di non essere utili a nessuno, e che la vostra vita non serva a niente. Amarsi o scomparire. Ma non è sufficiente inneggiare a: "la pace, la pace", perché la Pace cessi di disertare la terra.

Occorre agire.

A forza di amore. A colpi di amore.

I pacifisti con il manganello sono dei falsi combattenti.

Tentando di conquistare, disertano.

Il Cristo ha ripudiato la violenza, accettando la Croce.

Allontanatevi dai mascalzoni dell'intelligenza, come dai venditori di fumo: vi condurranno su strade senza fiori e che terminano nel nulla. Diffidate di queste "tecniche divinizzate" che già San Paolo denunciava. Sappiate distinguere ciò che serve da ciò che sottomette. Rinunciate alle parole che sono tanto più vuote quanto sonore. Non guarirete il mondo con dei punti esclamativi. Ciò che occorre è liberarlo da certi "progressi" e dalle loro malattie, dal denaro e dalla sua maledizione. [...]

Rimanete voi stessi. E non un altro. Non importa chi. Fuggite le facili vigliaccherie dell'anonimato.

Ogni essere umano ha un suo destino. Realizzate il vostro, con gli occhi aperti, esigenti e leali.

Niente diminuisce mai la dimensione dell'uomo. Se vi manca qualcosa nella vita è perché non avete guardato abbastanza in alto. Tutti simili? No. Ma tutti uguali e tutti insieme! Allora sarete degli uomini. Degli uomini liberi. Ma attenzione! La libertà non è una cameriera

tuttofare che si può sfruttare impunemente. Né un paravento sbalorditivo dietro il quale si gonfiano fetide ambizioni. La libertà è il patrimonio comune di tutta l'Umanità. Chi è incapace di trasmetterla agli altri è indegno di possederla. Non trasformate il vostro cuore in un ripostiglio; diventerebbe presto una pattumiera. Lavorate. Una delle disgrazie del nostro tempo è che si considera il lavoro come una maledizione. Mentre è redenzione.

Meritate la felicità di amare il vostro dovere.

E poi, credete nella bontà, nell'umile e sublime bontà.

Nel cuore di ogni uomo ci sono tesori d'amore. Spetta a voi, scoprirli.

La sola verità è amarsi. Amarsi gli uni con gli altri, amarsi tutti. Non a orari fissi, ma per tutta la vita. Amare la povera gente, amare le persone infelici (che molto spesso sono dei poveri esseri), amare lo sconosciuto, amare il prossimo che è ai margini della società, amare lo straniero che vive vicino a voi. Amare.

Voi pacificherete gli uomini solamente arricchendo il loro cuore.

Testimoni troppo spesso legati al deterioramento di questo secolo (che fu per poco tempo così bello), spaventati da questa gigantesca corsa verso la morte di coloro che confiscano i nostri destini, asfissati da un "progresso" folgorante, divoratore ma paralizzante, con il cuore frantumato da questo grido "ho fame!" che si alza incessante dai due terzi del mondo, rimane solo questo supremo e sublime rimedio: Essere veramente fratelli.

Allora... domani? Domani, siete voi.

*Testamento di Raoul Follereau (1903-1977)*

**Silenzio...**

### *Preghiamo insieme*

*Ascolta la mia voce, perché è la voce*

*delle vittime di tutte le guerre e della violenza tra gli individui e le nazioni;*

*Ascolta la mia voce, perché è la voce*

*di tutti i bambini che soffrono e soffriranno*

*ogni qualvolta i popoli ripongono la loro fiducia nelle armi e nella guerra;*

*Ascolta la mia voce, quando ti prego*

*di infondere nei cuori di tutti gli esseri umani la saggezza della pace,*

*la forza della giustizia e la gioia dell'amicizia;*

*Ascolta la mia voce, perché parlo*

*per le moltitudini di ogni Paese e di ogni periodo della storia*

*che non vogliono la guerra e sono pronte a percorrere il cammino della pace;*

*Ascolta la mia voce e donaci la capacità e la forza*

*per poter sempre rispondere all'odio con l'amore,*

*all'ingiustizia con una completa dedizione alla giustizia,*

*al bisogno con la nostra stessa partecipazione,*

*alla guerra con la pace.*

*O Dio, ascolta la mia voce e concedi al mondo per sempre la tua pace.*

### *Per la riflessione personale*

- Il testamento di Raoul Foulleau, a 45 anni dalla sua morte, interroga tutti - non solo i giovani - a cui era rivolto. Oggi come ieri, nel nostro quotidiano, ci limitiamo ad inneggiare alla pace o sappiamo essere veri costruttori di pace?
- "Voi pacificherete gli uomini solamente arricchendo il loro cuore". Nella frenesia di ogni giorno, nell'epoca del virtuale, riusciamo a trovare il tempo e il modo per arricchirci reciprocamente i cuori?

## Momento musicale

*Inno a N.S. di Misericordia - P. Venturino*

## Secondo momento

"Il novanta per cento delle vittime delle guerre dei nostri tempi sono rappresentate da civili, persone proprio come noi, con le stesse necessità, le stesse speranze e gli stessi desideri, per sé e per i propri cari: il desiderio di poter vivere in un mondo sicuro, di stare insieme, di essere protetti.

Lo scorso anno, oltre 60 milioni di persone sono state costrette a lasciare le proprie case in cerca di protezione e sicurezza.

Inseguivano il sogno di vivere in pace, ma noi ci siamo mostrati sordi di fronte alle loro speranze. "Cosa ho fatto di male?" - mi ha chiesto una volta un ragazzo somalo appena approdato in Sicilia. Non sono stato in grado di dargli una risposta. Benché i migranti che giungono in Europa rappresentino solo una piccola parte dell'intera popolazione di sfollati sparsi per il mondo, la cosiddetta "crisi migratoria" ha messo allo scoperto l'ipocrisia che caratterizza l'approccio europeo alla questione dei diritti umani. Da un lato, infatti, promuoviamo fermamente i principi della pace, della democrazia e dei diritti fondamentali dell'uomo, mentre dall'altro, siamo impegnati nella costruzione di una fortezza fatta di muri e barriere culturali, negando l'accesso e l'aiuto di base a migliaia di persone in fuga da guerre e povertà.

Se davvero vogliamo impegnarci per garantire la sopravvivenza del genere umano, l'abolizione della guerra è un presupposto necessario e inevitabile."

*Gino Strada, discorso al ricevimento del premio "Sunhak" a Seul, 2017*

Silenzio...

## *Preghiamo insieme*

*Disarmali: sappiamo quanto questa violenza estrema sia il sinistro pane quotidiano in Iraq, in Siria, Palestina, Centrafrica, Sudan, Eritrea, Afghanistan, (Ucraina). Ora si è impossessata di noi.*

*Disarmali Signore: e fa' che sorgano in mezzo a loro profeti che gridano la loro indignazione e la loro vergogna nel vedere come hanno sfigurato l'immagine dell'Uomo, l'immagine di Dio.*

*Disarmali, Signore dandoci, se necessario, poiché è necessario, di adottare tutti i mezzi utili per proteggere gli innocenti con determinazione. Ma senza odio.*

*Disarma anche noi, Signore: in Francia, in Occidente, senza ovviamente giustificare il circolo vizioso della vendetta, la Storia ci ha insegnato alcune cose.*

*Dacci, Signore, la capacità di ascoltare profeti guidati dal tuo Spirito. Non farci cadere nella disperazione, anche se siamo confusi dall'ampiezza del male in questo mondo.*

*Disarmaci e fa' in modo che non ci irrigidiamo dietro porte chiuse, memorie sorde e cieche, dietro privilegi che non vogliamo condividere.*

*Disarmaci, a immagine del tuo Figlio adorato la cui sola logica è la sola veramente all'altezza degli avvenimenti che ci colpiscono: "Non prendono la mia vita. Sono io che la dono".*

*"Signore disarmali. E disarmaci" Preghiera per la pace, frère Dominique Motte,  
domenicano del Convento di Lille.*

## *Per la riflessione personale*

- Cosa posso fare, nella vita di tutti i giorni, per non rimanere cieco e sordo di fronte alla sofferenza altrui?
- Come mi sentirei se mi trovassi io, nella condizione di dover fuggire da una guerra e cambiare paese?

## Momento musicale

*Ave Verum – W.A. Mozart*

## Terzo momento

In piedi, allora, costruttori di pace.

Non abbiate paura! Non lasciatevi sgomentare dalle dissertazioni che squalificano come fondamentalismo l'anelito di voler cogliere nel "qui" e nell'"oggi" della Storia i primi frutti del Regno.

Sono interni alla nostra fede i discorsi sul disarmo, sulla smilitarizzazione del territorio, sulla lotta per il cambiamento dei modelli di sviluppo che provocano dipendenza, fame e

miseria nei Sud del mondo, e distruzione dell'ambiente naturale.

Fin dai tempi dell'Esodo, non sono più estranee alla Parola del Signore le "fatiche di liberazione degli oppressi dal giogo dei moderni faraoni

.Coraggio! Non dobbiamo tacere, braccati dal timore che venga chiamata "orizzontalismo" la nostra ribellione contro le iniquità che schiacciano i poveri. Gesù Cristo, che scruta i cuori e che non ci stanchiamo di implorare, sa che il nostro amore per gli ultimi coincide con l'amore per lui.

Se non abbiamo la forza di dire che le armi non solo non si devono vendere ma neppure costruire, che la politica dei blocchi è iniqua, che la remissione dei debiti del Terzo Mondo è appena un acconto sulla restituzione del nostro debito ai due terzi del mondo, che la logica del disarmo unilaterale non è poi così disomogenea con quella del vangelo, che la nonviolenza attiva è criterio di prassi cristiana, che certe forme di obiezione sono segno di un amore più grande per la città terrena... se non abbiamo la forza di dire tutto questo, rimarremo lucignoli fumiganti invece che essere ceri pasquali.

Ce lo auguriamo con le parole di Bonhoeffer a Basilea, "vogliamo parlare a questo mondo, e dirgli non una mezza parola, ma una parola intera. Dobbiamo pregare perché questa parola ci sia data". E noi pregheremo.

Anzi, è proprio dall'Arena di Verona, in questo splendido vespro di primavera, che vogliamo cominciare il grande settenario, in preparazione alla Pentecoste che celebreremo domenica. E invocheremo lo Spirito Santo. Non solo perché rinnovi il volto della terra. Ma anche perché faccia un rogo di tutte le nostre paure.

*"Ceri pasquali e non lucignoli fumiganti" dal Discorso pronunciato all'Arena di Verona,30/04/1989*

**Silenzio...**

***Preghiamo insieme***

*A una sola voce,*

*Maria, ti invochiamo:*

*ottieni per il mondo la pace.*

*Il pianto dei poveri sale a Dio,*

*la disperazione dei popoli grida: pace!*

*La paura dei deboli cerca tregua,*

*le lacrime dei bambini chiedono futuro.*

*Sostienici, Madre,*

*in questa disperata voglia di pace.*

*Il cuore dei potenti*

*Si converta all'amore*

*E i loro progetti seminino speranza.*

*Restiamo con le braccia sollevate al cielo,*

*perché con te, Madre, vogliamo chiedere a Dio*

*di piegare i potenti e di frenare i venti di morte.*



*Resta con noi, Maria, Regina della pace,  
in questa fiduciosa attesa del nuovo giorno!*

*Per la pace, sr Mariangela Tassielli fsp*

### *Per la riflessione personale*

- Come sconfiggere le nostre paure per essere certi pasquali invece che lucignoli fumiganti, mettendo in pratica atteggiamenti di non violenza?
- Cosa significa per me essere luce per gli altri? C'è qualcuno che penso sia luce per me?

## Momento musicale

*Aria sulla IV corda - J.S. Bach*

## Quarto momento

Non c'è pace senza un amore appassionato per la pace. Non c'è pace senza volontà indomita per raggiungere la pace. La pace attende i suoi profeti. Insieme abbiamo riempito i nostri sguardi con visioni di pace: esse sprigionano energie per un nuovo linguaggio di pace, per nuovi gesti di pace, gesti che spezzeranno le catene fatali delle divisioni ereditate dalla storia o generate dalle moderne ideologie.

La pace attende i suoi artefici. Allunghiamo le nostre mani verso i nostri fratelli e sorelle, per incoraggiarli a costruire la pace sui quattro pilastri della verità, della giustizia, dell'amore e della libertà (cf. Giovanni XXIII, *Pacem in Terris*).

La pace è un cantiere aperto a tutti, non solo agli specialisti, ai sapienti e agli strateghi. La pace è una responsabilità universale: essa passa attraverso mille piccoli atti della vita quotidiana. A seconda del loro modo quotidiano di vivere con gli altri, gli uomini scelgono a favore della pace o contro la pace. [...]

Noi affidiamo la causa della pace specialmente ai giovani. Possano i giovani contribuire a liberare la storia dalle false strade in cui si svia l'umanità.

La pace è nelle mani non solo degli individui ma anche delle nazioni. Alle nazioni spetta l'onore di basare la loro attività a favore della pace sulla convinzione della sacralità della vita umana e sul riconoscimento dell'indelebile uguaglianza di tutti i popoli tra loro. Noi invitiamo insistentemente i responsabili delle nazioni e delle organizzazioni internazionali ad essere instancabili nell'introdurre le strutture di dialogo dovunque la pace è in pericolo o è già compromessa. Noi offriamo il nostro sostegno ai loro sforzi spesso sfibranti per mantenere o ristabilire la pace. Noi rinnoviamo il nostro incoraggiamento all'ONU perché possa corrispondere pienamente all'ampiezza e all'elevatezza della sua missione universale di pace. È essenziale scegliere la pace e i mezzi per ottenerla. La pace, così cagionevole di salute,

richiede una cura costante e intensiva. Su questo sentiero noi potremo avanzare a passi sicuri e veloci, poiché non c'è dubbio che gli uomini non hanno mai avuto tanti mezzi per costruire la pace quanti ne hanno oggi. L'umanità è entrata in un'era di aumentata solidarietà e di aspirazione alla giustizia sociale. Questa è l'occasione propizia. È anche il nostro compito, che la preghiera ci aiuta ad affrontare.

Ciò che abbiamo fatto oggi ad Assisi, pregando e testimoniando a favore del nostro impegno per la pace, dobbiamo continuare a farlo ogni giorno della nostra vita. Ciò che infatti abbiamo fatto oggi è di vitale importanza per il mondo. Se il mondo deve continuare, e gli uomini e le donne devono sopravvivere su di esso, il mondo non può fare a meno della preghiera.

*Dal discorso di Giovanni Paolo II ai rappresentanti delle chiese cristiane e comunità ecclesiali e delle religioni mondiali - Assisi, 27/10/1986*

Silenzio...

### *Preghiamo insieme*

*Signore, fa' di me uno strumento della tua pace:*

*dove è odio, ch'io porti l'amore,*

*dove è offesa, ch'io porti il perdono,*

*dove è discordia, ch'io porti l'unione,*

*dove è dubbio, ch'io porti la fede,*

*dove è errore, ch'io porti la verità,*

*dove è disperazione, ch'io porti la speranza,*

*dove è tristezza, ch'io porti la gioia,*

*dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.*

*Maestro, fa' che io non miri tanto:*

*ad essere consolato, quanto a consolare,*

*ad essere compreso, quanto a comprendere,*

*ad essere amato, quanto ad amare:*

*poiché donando si riceve,*

*perdonando si è perdonati,*

*morendo si risuscita a vita eterna.*

*Preghiera semplice, San Francesco*

### *Per la riflessione personale*

- Penso che la Pace sia qualcosa che riguardi solo i potenti della terra oppure credo che sia un "cantiere aperto a tutti" quindi anche a me?
- Credo che la preghiera sia vero strumento di pace?

## Momento musicale

*Ave Maria - F. Schubert*

Conclusione di Mons. Vescovo

### *Benedizione finale*

G. La gioia del perdono ricevuto sia più forte e più grande di ogni risentimento.      **T. Amen!**

G. Possiate brillare davanti al mondo della bellezza e santità che provengono dalla grazia del Signore e che vediamo già risplendenti in Maria di Nazareth.      **T. Amen!**

G. Si rinfranchi dunque la fede, cresca la speranza, diventi più operosa la carità, in vista di un rinnovato impegno di testimonianza cristiana nel mondo.      **T. Amen!**

G. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.      **T. Amen!**

G. Andate, camminate alla luce di Cristo, la stella a noi mostrata da Maria.

**T. Rendiamo grazie a Dio.**

## Momento musicale

*Shenandoah - B. Evans*

